

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## INZERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in questa pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Fransesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porci in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 6 agosto contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto 22 luglio che instituisce un nostro Consolato in Cairo (Egitto).
3. Id. 25 luglio che approva l'annesa tabella degli assegni locali da corrispondersi al personale consolare di 1a categoria.
4. Id. id. che approva l'organico del personale inferiore pel servizio dei magazzini centrali militari.
5. Id. id. che aggrega a quella di Capitello la Delegazione di porto di Policastro.
6. Disposizioni nel personale dei notai.

## I Friulani all'esposizione di Milano del 1881

### I.

Noi abbiamo altra volta mostrato in questo giornale l'importanza dell'esposizione nazionale di Milano del 1881.

La sua importanza deriva soprattutto dal fatto, lasciando da parte quella ancora incompleta, che si tenne a Firenze nel 1861, questa è la prima che abbia un carattere veramente nazionale. Dalla formazione del Regno d'Italia, sebbene l'annessione ad esso del Veneto e di Roma non siano avvenute che più tardi, corse non meno di un ventennio.

Ora in un ventennio dacchè segui la formazione del Regno, ed in tre e due lustri rispettivamente ai territori annessi più tardi, oltre alla unificazione doganale di sette diversi territori ed alla separazione della Lombardia e della Venezia dall'Impero danubiano, che lo teneva sotto ad un diverso reggime daziario, ed alle diverse prescrizioni doganali ed ai trattati di commercio che si fecero, o si mutarono, devono di certo essersi prodotti molti fatti economici, che cangiaron le condizioni rispettive delle diverse industrie.

Due fatti, che poterono esercitare una grande influenza su di esse sono anche il corso forzoso della carta monetata, che muta i nostri rapporti riguardo all'estero, e la costruzione di parecchie migliaia di ferrovie, che servono al traffico e ne mutarono totalmente le condizioni di prima ed offrono ai produttori un mercato interno di ventotto milioni di consumatori. Si aggiungano le comunicazioni marittime celere accresciute col di fuori e le più numerose colonie commerciali italiane; le quali pure devono esercitare la loro influenza sulla produzione interna. Insomma tutti questi fatti complessivamente hanno prodotto condizioni affatto diverse per le industrie e per il commercio.

Importa di considerare e nel loro complesso e partitamente quali sieno i mutamenti avvenuti, quali le piccole industrie che scomparvero, e si sentirono danneggiate, quali sono le nuove, piccole e grandi che si fondarono, che estensione presero e con quanto profitto, quali insomma sono i progressi già fatti e quali sono sperabili ancora, se sappiamo approfittare di tutte le condizioni favorevoli, che noi abbiamo presentemente.

Ora tutto questo bisogna considerarlo propriamente in casa nostra, esponendo tutti i nostri prodotti, e mettendo a contatto i produttori ed i commercianti nell'interno ed all'estero.

L'Italia si è fatta presente alle diverse esposizioni universali; e certo non sarà stato senza qualche frutto per lei. Ma noi abbiamo bisogno proprio di fare i nostri conti in casa, e di vedere, non già tutto quello di meglio che sapemmo fare con uno sforzo d'arte e di spesa; ma bensì quello che produciamo con nostro tornaconto per il commercio, e potendo sostenere l'altrui concorrenza tanto all'interno quanto al di fuori.

La nostra è adunque una vera esposizione commerciale, una specie di fiera campionaria, alla quale intervenendo produttori, commercianti e consumatori di tutta Italia ed anche dei paesi per dove potremmo esportare i nostri prodotti, possiamo di essa giovarci per stringere nuove relazioni.

La esposizione campionaria serve in certo

modo di un colossale annuncio generale per tutte le nostre industrie.

Di più: supponiamo che da questa esposizione nazionale, se gli industriali nostri lo vorranno, possano conseguire due generi di esposizioni campionarie permanenti; delle quali le une fossero da stabilirsi presso alle Camere di Commercio delle grandi piazze marittime, le altre presso ai Consolati italiani all'estero, specialmente nei paesi contermini al Mediterraneo ed in America.

Vorremmo poi anche, che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, unitamente e d'accordo col Ministero degli esteri da cui dipendono i Consolati italiani, portassero all'esposizione nazionale di Milano dei saggi di quelle merci che sono preferite nei paesi dove noi abbiamo, o possiamo avere delle colonie italiane; affinchè servano d'indicazione ai nostri produttori.

Vorremmo che nell'occasione della esposizione nazionale, i nostri industriali e commercianti si radunassero a Milano per discutere assieme su quello che noi possiamo fare per estendere al di fuori gli spacci delle nostre industrie.

L'Italia, si è detto più volte, e noi siamo d'accordo a pensarla ed a dirlo, deve fare dell'industria agraria la sua massima produzione; e ciò principalmente bonificando le terre fertili ma malsane, approfittando del suo sole e di tutte le sue acque per estendere la irrigazione e dare il carattere della stabilità a tutta la produzione agraria, e coltivando più largamente e meglio tutti i così detti prodotti meridionali, di cui colle ferrovie possiamo fare un utile commercio con tutto il settentrione dell'Europa e dell'America.

Manteniamo anche l'idea da noi più volte espressa, che le nostre grandi città artistiche, e specialmente Venezia, Firenze e Roma e con esse anche Milano, Napoli e Torino, debbano occuparsi con grande cura delle arti belle applicate alle industrie di lusso; giacchè l'arte italiana avrebbe, istruito bene nelle arti del disegno ed in quelle che ne dipendono per la trasformazione industriale, delle particolari attitudini per siffatte industrie. L'Italia potrebbe primeggiare nel mondo per tutte le industrie di siffatto genere, avendo in casa tutti gli elementi per riuscire.

Ma ciò non toglie, che noi non possiamo progredire al pari delle altre Nazioni anche nelle industrie meccaniche.

Se non abbiamo il carbone ed i grossi capitali ed un avviamento già fatto; abbiamo in tutti i nostri pedemonti la forza idraulica, l'associazione dei mezzi, ed anche un personale tecnico da ciò si va a poco a poco educando. Di più per l'alloggio e l'alimentazione degli operai abbiamo condizioni più favorevoli di quelle dei Popoli più industriali del settentrione, sicchè possiamo avere non soltanto le industrie per i consumatori italiani, ma anche per sostenere la concorrenza al di fuori. Per certe industrie poi abbiamo anche la materia prima in casa nostra, ciòché è pure da reputarsi un vantaggio.

Noi non vogliamo no industrie forzate, o come si direbbe di serra calda, che vanno facilmente soggette alle crisi.

Ma pensiamo, che anche i paesi agricoli devono avere la loro parte d'industrie; giacchè queste servono ad occupare una parte della popolazione per la quale è meno proprio il lavoro dei campi. Poi ci sono paesi, e tra questi è il Friuli e tutto il Veneto orientale, nei quali le industrie diventano un complemento necessario dell'agricoltura. Agricoltura ed industria si servono poi e si giovano reciprocamente, e vediamo spesso che i paesi progrediti nell'industria e che hanno sparse qua e là delle fabbriche, progrediscono meglio degli altri anche nell'industria madre, che è l'agricoltura.

Noi Friulani abbiamo adunque per progredire davanti non soltanto le grandi migliorie del suolo, ma anche le industrie.

Qualche passo abbiamo già fatto, ma ci resta ancora molto da fare.

Intanto raccogliamo la prova palpabile di tutto quello che abbiamo e portiamo i nostri prodotti alla esposizione nazionale; e torniamo col proposito di fare più e meglio.

Che alla esposizione di Milano non manchi nulla. Ma di questo ci riserviamo a parlarne più a lungo un altro giorno, bastandoci oggi di aver fatto vedere che nei progressi industriali c'è posto anche per noi.

P. V.

### ITALIA

Roma. L'Opinione dice che il ministro dell'Interno, in seguito agli incidenti avvenuti al comizio tenuto domenica a Forlì, ha risoluto di

inviare ai prefetti una circolare per prescrivere loro che impediscano i discorsi ostili alle istituzioni e alle leggi, cioè le manifestazioni repubblicane e le invocazioni alla Costituzione. Questa circolare dimostrerebbe che il ministero preoccupa dei danni che potrebbe arrecare una soverchia tolleranza.

— È revocata in dubbio la notizia data dal *Fanfulla* che l'imperatrice di Germania negli ultimi di luglio abbia soggiornato a Bellagio.

### ESTERI

**Austria.** L'ufficiale *Presse* di Vienna si mostra molto irritata contro la Serbia e l'Ungheria che oppongono delle lungaggini alla conclusione della Convenzione ferroviaria austro-serba. «Noi siamo anessionisti», scrive la *Presse*, «perciò che abbiamo combattuto sino al principio la Convenzione di aprile conclusa dal conte Andrassy. E siccome noi vogliamo rimanere in Bosnia e vedere attuato il nostro diritto di guarnigione nel *sangiacato* sino al di là di Mitrovitz, desideriamo che siano al più presto compiute le ferrovie che vi conducono. Desideriamo che non si rinnovi l'inaudito scandalo politico-militare avvenuto due anni or sono pel tratto Sisak-Novj, lo scandalo che cinque miglia di ferrovia, la costruzione delle quali avrebbe aperto una linea diretta dall'interno dell'Austria sino al cuore della Bosnia, non hanno potuto essere costruite per un meschino conflitto di competenze e per la rivalità magiara».

— A proposito della recente pubblicazione della memoria sottoposta nel 1864 dal principe Gorciakoff all'imperatore Alessandro, il *Tagblatt* constata che «ad onta dei progetti russi tendenti alla distruzione dell'Austria» questa è oggi assai più forte e considerata di quello che lo fosse nel 1864. «L'Austria», dice il *Tagblatt*, «è diventata, in Oriente, soprattutto per mezzo della sua alleanza colla Germania, un serio rivale per la Russia. Al punto in cui sono le cose, la preda, a cui mirava la Russia, le sfugge. Dipende ora dall'Austria di porsi alla testa d'una Confederazione danubiana diretta contro l'Impero di Russia». Anche la *Gazzetta tedesca* s'espriime nello stesso senso.

**Germania.** Il Ministero degli affari esteri è molto occupato a rispondere a tutti i funzionari ed ufficiali che s'informano soprattutto se possono, entrando al servizio del Sultano, calcolare sul pagamento regolare del loro stipendio. Sembra che le risposte sieno poco soddisfacenti.

**Francia.** Si ha da Parigi: I giornali si occupano del convegno dei due Imperatori d'Austria e di Germania, il quale avrà luogo il 10 corrente a Ischl. Mentre la stampa ammette che la questione orientale sia la causa principale dell'incontro dei due Sovrani, è discorda nel valutare le conseguenze, che potranno avere i patti che stanno per stipularsi a Ischl. La *France* crede che in definitiva si conchiuderà nulla di pratico e che la situazione estera rimarrà invariata.

La stampa si occupa pure della legge respinta in Inghilterra dalla Camera dei Lordi circa i compensi da darsi agli affittuari irlandesi. Il *Débats* dice che il rigetto di quella legge crea serie difficoltà al ministero liberale.

La missione militare Italiana, incaricata di assistere alle grandi manovre, è stata ricevuta dal Presidente della Repubblica.

È smentita ufficialmente la dimissione dell'ambasciatore di Francia a Berlino.

Nei primi 7 mesi del 1880 le imposte in Francia diedero un maggior introito di L. 94,617,000.

**Turchia.** Un telegramma che il *Times* riceveva da Vienna annuncia che la Porta, su consigli venuti da Osman-pascià, ha deciso di aumentare le sue forze in Epiro e nella Tessaglia fino a 50,000 uomini. Di questi, 26,000 saranno distribuiti in Tessaglia e 24,000 staranno di guardia nell'Epiro.

— Da Scutari giunge una notizia la quale tenderebbe a far credere che in caso di una dimostrazione navale, il Comitato della Lega albanese si recherebbe direttamente a Dulcigno per conferire coi comandanti delle varie navi ed esporre loro le aspirazioni degli albanesi.

### CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 63) contiene:

(Cont. e fine)

742. Avviso. Avendo questo Tribunale dichiarato idonea la cauzione di L. 100 di Rendita fornita dal dott. Giuseppe Mazzoleni, nominato

notajo in Clauzetto, ed avendo il dott. Mazzoleni adempiuto ad ogni altro incombente, egli è ora ammesso all'esercizio della sua professione.

743. Avviso d'asta. Il 18 corr. agosto presso il Municipio di Lauco si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto di costruzione di un acquedotto e vasche per uso fontana in quel capoluogo comunale, al prezzo fiscale di lire 5127.87.

744. Avviso di concorso a numero 60 posti di Vice-Segretario e a numero 50 posti di Computista, tutti di ultima classe, nelle Intendenze di Finanza.

745. Avviso. L'amministrazione delle F. A. I. avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare per la formazione del bacino di deviazione del Rio Fortino a monte della stazione di Pontebba, alcuni fondi di ragione delle ditte nell'avviso indicato, e per le indennità ivi pure esposte. Chi avesse ragioni da sperire sovra tali indennità potrà impugnarle come insufficienti nel termine di giorni 30.

746. Avviso d'asta. Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta per la vendita di un fabbricato demaniale in Palmanova, il 16 settembre p. v. si procederà presso quella r. Prefettura ad un secondo incanto.

747. Accettazione di eredità. De Lucca Maria vedova Scubla per conto del di lei figlio ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Scubla G. B. decessa in Faedis nel 18 luglio 1878.

748. Accettazione di eredità. Dominitti Madalena vedova Vanone di Premariacco in sua specialità e nell'interesse dei minori suoi figli ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità di Vanone Giuseppe rispettivo marito e padre decesso l'8 aprile p. p.

749. Avviso. Presso il Municipio di Rivoltella resteranno per 15 giorni depositati il piano di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del canale detto di Rivoltella attraverso quel territorio.

750. Sunto di prezzo. L'uscere Marcolungo sopra istanza di Moruzzi Pietro di Campone ha precessato Cattarinussi o Cattarinuzzi Gio. Batt. pure di Campone domiciliato in Trieste a pagare all'istante le somme indicate nel sunto.

751. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza del cav. Bagnoli di Pordenone, a carico di Pataruzzi-Osvalda Angiola e Consorti di Sedrano, allo stesso esecutante pel prezzo offerto di L. 259.80. Il termine per fare l'offerta dell'aumento del sesto scade presso il detto Tribunale coll'orario d'ufficio del 21 corr. agosto.

### Municipio di Udine.

#### Direzione delle Scuole Elementari.

Giovedì 12 corr. a ore 6 1/2 pom. avrà luogo in Giardino la solenne distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole pubbliche comunali, ed a quelli del Giardino d'Infanzia.

Il pubblico avrà accesso nel recinto; i genitori degli alunni nel palco a piè del colle, e gli altri invitati nell'altro davanti alle case De Toni.

Nel caso di pioggia, la Festa scolastica verrà rimessa al primo giorno di buon tempo; eccettuata la prossima Domenica.

Udine, li 6 agosto 1880.

Il Sindaco, PECILE.

**Le vacanze all'Istituto Uccellis.** Nella lunga e vivace discussione che ebbe luogo al Consiglio comunale sull'articolo 42 del Regolamento organico dell'Istituto Uccellis, che dà facoltà ai genitori, sotto certe riserve, di riavere, durante le vacanze autunnali, in seno alla famiglia, per alcune settimane, le figlie loro, articolo che venne a grande maggioranza approvato, venne fatta ragione ad un appunto, contenuto in uno scritto del sig. S. inserito nel *Giornale di Udine* del 2 corr., che prendeva di mira la limitazione imposta alla concessione delle vacanze per motivi di profitto o di condotta. Quella limitazione era stata riportata da uno statuto di altro collegio come un mezzo di transazione cogli oppositori delle vacanze; ma Consiglio e Giunta si arresero facilmente all'osservazione che con ciò si sarebbe riusciti a far considerare come pena la dimora nel Collegio. Non si è conserv

prosperare. Ci si concedano pertanto quattro righe di discussione postuma.

« I collegi femminili, dice il signor S., sono istituiti per quelle fanciulle, alle quali la famiglia non può provvedere altrimenti un'educazione, quale essa vorrebbe impartirle ».

Ma dal non essere in grado di dare in famiglia una squisita educazione, al non essere in grado di ricevere in seno alla famiglia per tre o quattro settimane le proprie figlie, ci corre una distanza grandissima.

Per dare in casa alle figlie quell'istruzione che si impartisce nell'Istituto Uccellini, ci vorrebbero apposite educatrici e professori, il che riuscirebbe impossibile o per lo meno dispendiosissimo per chi vive lontano dalla città. Ma per custodire le figlie poche settimane non occorre niente di tutto questo. Gli igienisti ad una voce considerano, non solo come necessaria questa distrazione salutare alla mente e al corpo, suggerendo come utilissimo per le scuole di città il soggiorno alla campagna durante le vacanze, ma prescrivono che « durante questo tempo lo scolario non abbia ad essere caricato di lavori domestici, i quali esigono esercizio intellettuale, mentre invece le sue forze fisiche dovranno essere impiegate a sviluppare la sua salute corporale » (Giaia, Igiene della scuola Milano 1880 p. 296). Nulla più si esige dai genitori durante le vacanze che la naturale custodia delle figlie, e negare ad essi che vogliano e possano esercitarla sarebbe un'offesa ed un assurdo. D'altra parte, quei genitori hanno facoltà di levare le loro bambine, ma possono, se credono, anche lasciarle nel Collegio. La direzione stessa poi si è riservata il diritto di negare le vacanze, quando circostanze speciali di famiglia lo rendessero necessario.

Sembra anzi certo che non tutte le alunne approfitteranno delle vacanze, e, ciò che è rimarchoevole, furono alcuni genitori di Udine che manifestarono più vivo il desiderio di aver le figlie con loro, mentre alcune famiglie lontane si dispongono a lasciarle nel Collegio.

Non è lecito di supporre che le famiglie commettano l'errore di procurare alle figlie durante le vacanze, non improvvisamente decretate per paura del cholera, ma predisposta dal Regolamento, una satolla di divertimenti, in modo da distruggere in poche settimane il lavoro industriale, paziente e coscienzioso delle educatrici. Tutto si può dire esupporre da un avvocato in favore della causa che difende; ma chi ci autorizza a supporre nelle famiglie così poco buon senso? L'indirizzo tutto familiare, che il Comune intende di dare al Collegio, farà sì che le fanciulle, rientrando in famiglia per qualche settimana, senza pregiudizio del necessario riposo intellettuale e fisico, troveranno gradevole occupazione nell'aiutare la mamma nelle sue domestiche faccende. Vogliamo educarle alla famiglia e vorremmo negar loro il contatto colla famiglia come un pericolo!.

Pare impossibile che persone liberali ed intelligenti non abbiano mai considerato quale stato di acerimonia d'animo sia prodotto dalla reclusione non interrotta di tanti anni che indisponibile all'opera benefica dell'educazione, quale fermento d'idee fantastiche e sbagliate si sviluppi in questa specie di vita monacale, non tanto per il fatto, quanto per l'idea di non poter uscire per anni ed anni da quelle mura. Una giovane mantenuta per tanto tempo in quelle condizioni, per quanto straordinaria sia l'industria e l'intelligenza delle educatrici cui è affidata, non potrà a meno, all'uscire dal Collegio, di trovarsi nuova nel mondo, e quindi in una condizione poco rassicurante non solo, ma sarà come un individuo straniero nella propria famiglia, non conoscerà i nuovi fratelli, proverà nella vita pratica mille disillusioni dei sogni concepiti durante la lunga reclusione.

Oh! l'esperienza. Il fatto avvenuto anni sono di uno scioglimento repentino del Collegio in corso d'anno per pericolo di contagio, e il conseguente peggioramento nel profitto e nella disciplina, aveva creato qui una specie di opinione pubblica contro le vacanze. Ma era naturale che questo fatto anomale, cui nè le famiglie nè le alunne erano preparate, producesse dannose conseguenze.

Ma di fronte a questo fatto anomale, isolato, non abbiamo noi l'esempio di ciò che avviene in altri paesi? Non parliamo della Svizzera, dell'Inghilterra, dove la questione non sarebbe nemmeno possibile, parliamo dell'Italia. Nei paesi dove domina ancora lo spirito clericale, noi troviamo che le vacanze non si concedono; in Lombardia, nell'Emilia e nel Piemonte; che consideriamo come le regioni che ci precedettero nella via dei miglioramenti educativi, quasi tutti gli istituti, persino alcuni monacali, o concedono le vacanze, od hanno villeggiatura propria; quelli però che concedono le vacanze, come si vede dal qui unito prospetto, sono in grande maggioranza.

Si può parlare un mese pro e contro su questa come su altre questioni, ma il largo esempio di ciò che avviene altrove, nelle regioni che noi consideriamo le più progredite nella civiltà, valerà assai meglio del fatto isolato che servì qui a Udine a creare il dogma dell'opposizione alle vacanze, e sarà ben più eloquente delle geremiadi degli oppositori sull'avvenire del Collegio, che certo essi troveranno conveniente, a cosa decisa, per il bene del Comune e del Collegio, di far cessare.

Ecco il quadro quale risulta dalle recentissime ricerche fatte mediante carte postali con risposta, dirette dal nostro Municipio a tutti gli Istituti d'Italia che hanno analogia col'Uccellini.

### Istituti che hanno vacanze.

Milano. Collegio Reale, 15 giorni; Convitto Nava, tempo indeterminato; Convitto Bianchi-Morand, sì; Convitto Zaini, due mesi e mezzo; Istituto Ghislanzoni, non oltre due mesi.

Torino. Istituto nazionale per le figlie dei militari, sì.

Brescia. Istituto di famiglia, un mese e mezzo.

Piacenza. Collegio S. Agostino, due mesi.

Crema. Collegio Carmi, un mese e mezzo;

Collegio delle figlie di carità, due mesi.

Como. Collegio di S. Chiara, sì.

Reggio d'Emilia. Collegio di S. Caterina, un mese.

Genova. Educandato Torsellini, un mese e mezzo.

Vimercate. Istituto delle Marcelline; sono tollerate.

Cernusco. Istituto delle Marcelline, due mesi.

Siena. R. Conservatorio di S. Maria Maddalena, 15 giorni.

Modena. Educatorio di S. Paolo, sì.

Istituti che hanno villeggiatura propria.

Cremona. Collegio della B. Vergine, un mese.

Firenze. R. Conservatorio S. Gioachino, un mese.

Verona. R. Collegio delle fanciulle, un mese e mezzo.

Pisa. Conservatorio di S. Anna; l'agosto ai bagni di mare e l'autunno in campagna.

Istituti che non hanno vacanze.

Perugia. Conservatorio di S. Anna.

Napoli. R. Educatorio Princ. Maria Clotilde.

Firenze. R. Istituto della S.S. Annunziata.

Lucca. Convitto S. Dorotea.

Arezzo. Conservatorio femminile di S. Caterina.

Livorno. Convitto di S. Maria Maddalena.

Faenza. R. Educatorio di S. Chiara.

S. Elpidio a Mare. Collegio convitto comunale.

Barga. R. Conservatorio di S. Elisabetta.

Milano. Orfanotrofio femminile della Stella.

Ventimiglia. Convitto delle Suore di Nostra Signora.

G. L. P.

**Consiglio Provinciale.** Ieri il Consiglio Provinciale ha esaurito la trattazione di molti degli oggetti recati dall'ordine del giorno. Pubblicheremo domani le deliberazioni prese.

N. 3689.

### MANIFESTO.

#### La Deputazione Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 172 N. 20 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352;

Veduta la Deliberazione 9 corrente, colla quale il Consiglio Provinciale stabilì i termini per la apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutorio del Regio Prefetto in data 10 corrente sotto il N. 16966;

#### Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici dalla pubblicazione del presente Decreto è proibita da 1 gennaio al giorno 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto. Viene revocata ogni contraria disposizione nell'argomento.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto 14 agosto inclusivi, eccettuata quella delle lepri e delle pernici, che si chiuderà col 31 dicembre inclusivo, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle penne stabilite dalle vigenti leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 10 agosto 1880

Il R. Prefetto Presidente, MUSSI

Il Deputato Provinciale. Il Segretario

BIASUTTI Merlo

**Associazione friulana per gli studi sulle opere pie.** La Associazione Friulana tenne seduta nelle sere 27, 28 giugno, 13 luglio e 6 agosto a. c. per esaminare, studiare e proporre soluzioni ai temi da discutersi al Congresso internazionale di beneficenza che avrà luogo in Milano dal 29 agosto al 4 settembre p. v.

Categoria 1<sup>a</sup>. Ordinamento della beneficenza in genere sia dal punto di vista amministrativo che erogativo.

Tema. — Quale ingerenza spetti allo Stato, alle provincie ed ai comuni nell'ordinamento e nell'indirizzo della beneficenza, e quali criteri più razionali per la tutela, la sorveglianza e l'amministrazione di essa, non meno che per le eventuali riforme necessarie alle singole istituzioni che più non rispondano allo scopo per cui furono fondate.

Su questo tema fu omessa ogni discussione avendo l'Associazione limitata la sua attenzione a quei temi sulla cui soluzione le condizioni nostre locali potevano esercitare una influenza.

Categoria 2<sup>a</sup>. Beneficenza elemosiniera.

Tema. — Quali modi d'erogazione della beneficenza elemosiniera meglio rispondano alle odiene condizioni delle classi povere. Quale nesso esista fra essa e le istituzioni di previdenza, e quale il concorso che la prima può per avventura prestare alle seconde.

Sopra relazione del professore cav. Luigi Ramer la Associazione Friulana propone:

1<sup>o</sup> Soppressione delle istituzioni elemosiniere per sussidi dotali, e inversione di tali istituzioni a profitto dell'infanzia;

2<sup>o</sup> Soppressione delle istituzioni elemosiniere per questuanti ed inversione di tali istituzioni

in sussidi regolari a domicilio, o in ospizi e sempre con minuta sorveglianza per non fomentare l'ozio e per ottenere eventualmente la restituzione dei sussidi; l'unità di direzione, di amministrazione e di sorveglianza in rapporto alla erogazione di tali sussidi.

3<sup>o</sup> Istituzione delle pensioni per gli inabili al lavoro, come ufficio delle amministrazioni di beneficenza, le quali assumano e garantiscono la gestione dei fondi che le società di mutuo soccorso hanno destinato e vanno destinando a tale scopo (esclusa in qualunque caso ogni ingerenza diretta del governo).

Categoria 3<sup>a</sup>. Beneficenza ospitaliera e sanitaria.

Tema. — Dell'assistenza sanitaria dei poveri a domicilio.

Sopra relazione del cav. dott. Andrea Perusini: L'Associazione riconosciuto la necessità di mantenere gli ospizi per la cura delle malattie gravi, ritiene per le malattie leggiere doversi completare l'assistenza medica a domicilio con una prudente somministrazione di medicinali ed altri soccorsi,

Categoria 4<sup>a</sup>. Beneficenza avente rapporti col'ordine pubblico.

Primo Tema. — Dei modi più convenienti di provvedere al patrocinio ed alla riabilitazione dei liberati dal carcere.

Sopra relazione del cav. avv. Giuseppe Putelli l'Associazione approvò il seguente ordine del giorno:

I modi più convenienti per scemare il numero dei reati, ad avviso della Associazione friulana negli studi sulle opere pie, consisterebbero:

a) nella diffusione della istruzione e in specie della educazione popolare;

b) nel conferire premi alle azioni eminentemente virtuose a titolo di ricompensa sociale;

E per provvedere al patrocinio e alla riabilitazione dei liberati dal carcere

a) visite e colloqui di persone saggie coi condannati, onde procurare lo stabile loro ravvedimento;

b) obbligo del lavoro durante la pena;

c) soccorso di lavoro dopo usciti di pena;

d) e nel caso di assoluta necessità nel sovvenire di qualche sussidio in danaro.

Secondo Tema. Dell'assistenza all'infanzia abbandonata. Necessità o meno dei brefotrofi e loro rapporto colla legislazione civile. Principi generali dal punto di veduta internazionale, morale, amministrativo e sanitario, desiderabili nel loro riordinamento.

Sopra relazione del dott. Arturo Zille.

La maggioranza dell'associazione non riconosce la necessità né la convenienza dei brefotrofi e ne propone la soppressione.

La minoranza (esprimendo la lusinga che si possa in seguito proporre senza pregiudizio la soppressione) per ora non la trova né possibile, né conveniente. Propone invece il riordinamento della istituzione informandolo ai seguenti principi:

1. Che sia rigorosamente prescritta l'accettazione documentata, ed assolutamente chiuso l'accesso a chi con regolare atto di nascita non apparisse figlio di ignoti.

2. Che per ogni infante sieno promosse colla massima prudenza tutte le possibili indagini e sollecitazioni perché l'onere del mantenimento sia sostenuto dai genitori stessi, pur conservando col massimo scrupolo il segreto dell'esposizione.

3. Che non potendo o non convenendo costringere i genitori a sostenere l'onere dell'allevamento, questo per disposizione legislativa sia imposto al comune di nascita.

4. Che i comuni provvedano alla spesa negli studi sulle opere pie aventi per scopo l'assistenza dell'infanzia abbandonata, od in genere la beneficenza; ed in mancanza di queste coi redditi delle sovraimposte.

5. Che possano i comuni provvedere direttamente all'allevamento dei loro esposti, e ricorrono il meno possibile ai brefotrofi.

6. Che data la necessità di ricorrere al brefotrofio, questo debba avere carattere ed estensione di Istituto provinciale, in quanto si riferisce all'ordinamento ed amministrazione, ritenuto sempre che le spese devano essere rifuse dai genitori o dai comuni.

7. Che l'allevamento sia fatto possibilmente mediante il baliatico esterno, riservando la permanenza nell'ospizio pei soli casi di assoluta necessità.

8. Che ai genitori mediante un apposito mezzo di pubblicità sia concesso di conoscere i propri figli, e ciò senza pregiudizio del segreto per tutti gli estranei.

9. Che l'accettazione sia limitata agli infanti al di sotto di tre mesi, ed il sussidio ordinario all'età di dodici anni.

10. Che dai dodici anni all'età maggiore possano essere accordati dei tenui sussidi straordinari sia agli esposti stessi, sia ai tenutari specialmente se questi assumano di tenere stabilmente presso di sé qualche esposto.

11. Che per ogni esposto venga costituita la regolare tutela dandone per regola ordinaria l'incarico alla direzione del brefotrofio, ed in via d'esecuzione a quei tenutari che mostrassero di potere convenientemente assumere il difficile incarico.

12. Che nei casi dalla legge determinati e colla massima prudenza si possa anche, quando ciò sembri conveniente, provocare le indagini sulla maternità ed i riconoscimenti per sentenza.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

# COLAJANNI e FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10.



Via Acquileia N. 69.

GENOVA

UDINE

Deposit Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIBOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

12 Agosto	vapore postale	Savojè
22	>	Italia
7	>	Rio Plata
11 Settembre	>	Pampa

Partenza straordinaria prezzi ridotti, toccando RIO-JANEIRO (BRASILE)

7 agosto RIO PLATA — 11 settembre PAMPA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in Genova alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a Udine via Acquileia N. 69. — Ai signori Colajanni e Franzoni incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. De Nardo Antonio in Lauzacco; al Sig. De Nipoti Antonio in Yalnico.

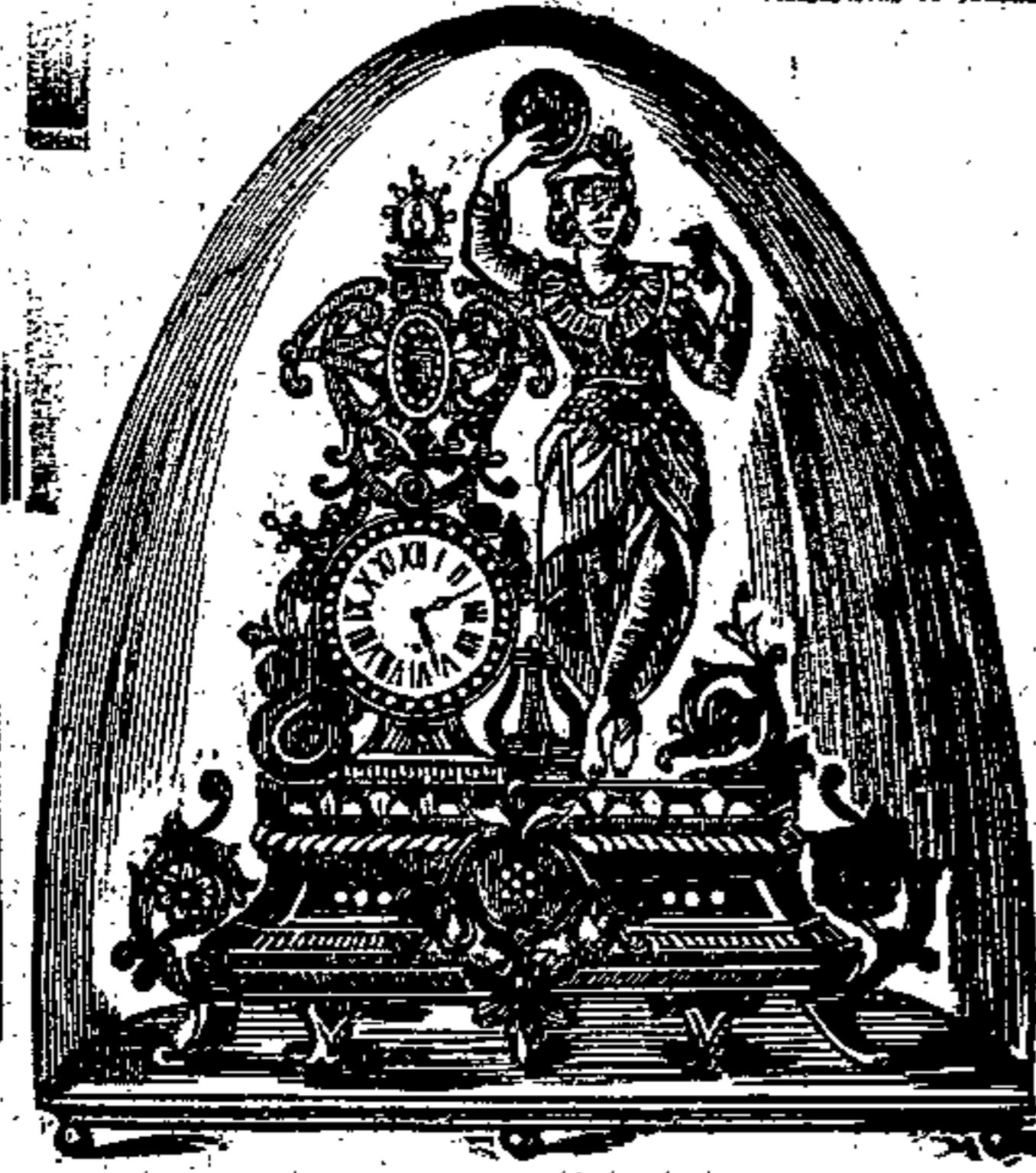
## MARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'**Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit.; L. 1.25 bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **De Candido Doménico** Farmacista alla Speranza, Via Grazzano. — Deposito in Udine dai Fratelli Dörta al Caffè Corazza a Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

## G. FERRUCCI-UDINE



Ogni Orologio viene garantito un anno

Orologi da Torre perfezionati con quadranti trasparenti

Orologi da Tavolo di metallo dorato bronzato con e senza marmo nero	da L. 25 a L. 500
Orologi da Parete Regolatori da caricarsi ogni 8 giorni ed ogni mese	30 - 200
Orologi Japy rotondi, ovali, quadri per cucina Bureau atelie	15 - 40
Orologi a Sveglia modello nuovo	8 - 20
Orologi da tasca	12 - 30
Idem prima qualità	24 - 50
Nuovo grande assortimento di Remontoir a prezzi convenientissimi.	

## PEJO

ANTICA  
FONTE  
FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

## Orario ferroviario

### Partenze

### Arrivi

da Udine	misto omnibus	a Venezia
ore 1.48 ant.	id.	ore 7.01 ant.
» 5. ant.	id.	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	diretto	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	id.	» 11.35 id.

da Venezia	diretto	a Udine
ore 4.19 ant.	id.	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	id.	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	misto	» 8.28 id.
» 9. id.	id.	» 2.30 ant.

da Udine	misto omnibus	a Pontebba
ore 6.10 ant.	id.	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	id.	» 9.45 id.
» 10.35 id.	id.	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.

da Pontebba	omnibus	a Udine
ore 6.31 ant.	id.	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	id.	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	id.	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	id.	» 8.20 pom.

da Udine	misto omnibus	a Trieste
ore 7.44 ant.	id.	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	id.	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.

da Trieste	omnibus	a Udine
ore 8.15 pom.	id.	ore 1.11 ant.
» 6. ant.	id.	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 2 al 7 agosto

## COLLEGIO PRIVATO DI COMMERCIO

### E DI EDUCAZIONE

in MARBURG nella STIRIA.

Sovvenzionato dall'Ecc. I. R. Ministero del Culto e dell'Istruzione. Col giorno 15 settembre a. c. si apre il **quarto anno scolastico**. Il collegio abbraccia **due corsi**, e gli allievi italiani, fino a che non siano perfettamente istruiti nella lingua Tedesca, vengono istruiti per mezzo della lingua italiana. Eccellenzi referenze, clima sano ed ameno. I programmi vengono dispensati per speciale bontà dai signori Dott. Prospero Ascoli e Francesco Parisi in Venezia, I M. Rothauer in Klagenfurt; Leonhard Hyrenbach in Villaco, E. Staffler e C. in Trieste e vengono spedite a richiesta gratuitamente dal Prof. Pietro Resch, proprietario e direttore.

## Società Bacologica Torinese

C. FERRERI e Ing. PELLEGRINO

### SOTTOSCRIZIONI

a Cartoni Originari Giapponesi e al Seme a Bozzolo Giallo Cellulare per il 1881

Quelli, che animati dall'esito ottenuto dai Cartoni, intendono fissarne la qualità, s'invitano alla sottoscrizione entro il mese di settembre p.v. presso il signor C. Piazzogna, Piazza Garibaldi num. 13, o al Caffè Meneghetti, Via Manin.

A richiesta viene spedito il Programma.

a misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni		
		con dazio consumo		senza dazio consumo					
		massimo	minimo	massimo	minimo				
Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
all'ingrosso									
	Frumento { vecchio nuovo	24	—	19	18	45	19 13		
	Granoturco	18	—	45	17	75	18 07		
	Segala nuova	14	—	25	13	20	13 67		
	Avena	9	—	9	89	10	83		
	Saraceno	—	—	—	—	—	—		
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—		
	Miglio	—	—	—	—	—	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—		
	Spelta	—	—	—	—	—	—		
	Orzo { da pillare pillato	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli { alpighiani di pianura	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	—	—		
	Castagne	—	—	—	—	—	—		
	Riso { I qualità II qualità	45	—	39	34	29	34		
	Vino { di Provincia di altre provenienze	50	—	50	—	62	—		
	Acquavite	50	—	50	—	20	—		
	Aceto	27	—	27	—	20	—		
	Olio d'Oliva { II qualità	150	—	162	80	142	80		
	Ravizzone in seme	110</td							